

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 13 - Semestre L. 6 - Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando negli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandare alla Direzione del Giornale, L. 23, Sem. e Trim. in proporzione. - Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Quando e perché rompere la neutralità?

Le discussioni, che si fanno ogni giorno più ardenti sul tragico argomento della guerra, si aggirano tutte in un punto che oggi altro accanimento: l'Italia deve rimanere sempre neutrale o può o deve intervenire nel conflitto? La neutralità fu fatta per sorpresa o per rimanere fino alle fine? A cosa serve la neutralità se non è una linea di difesa? E se non è una linea di difesa, perché volutamente intesa al favore di una delle parti belligeranti? Ma a noi conveniva di piangere alla nostra neutralità in quanto essa e inobbedisce significasse riscatto della nostra indipendenza nazionale dal lungo asservimento della triplice alleanza e conquista piena ed intera della nostra libertà d'azione in un momento, in cui a rivendicarla ci dava titolo indiscusso il fatto di inaspettata violenza, che scatenò la guerra europea. Oh, se essa invece fosse stata o fosse l'effetto di un atto di violenza, la neutralità italiana sarebbe stata e dovrebbe essere condannata, non tanto come atto servile quanto come negazione di sé stessa, perché volutamente intesa al favore di una delle parti belligeranti. E a determinare la valutazione, che gli altri Stati facciano della nostra neutralità, non bastano le previsioni sulla efficienza militare del nostro intervento a favore degli uni e a danno degli altri, ma vale soprattutto la constatazione del suo contenuto morale e politico. Che uso farebbe l'Italia della sua libertà d'azione quando si decidesse ad uscire dalla neutralità? E' chiaro, il governo non parla: è una edifica: forse deve tacere fino alla vigilia. Ma il paese ha parlato per le mille voci delle sue correnti politiche: è una voce a prescindere da irascibilità e detestabili esecuzioni - a tutte sovrasta e tutte accoglie in armonia sicura; che l'Italia, mai, in nessun caso, potrebbe essere trascinata a combattere a fianco dell'Austria. Per questo, la neutralità italiana è, per definizione, anti austriaca. E, così, l'Italia si trova innanzi a tre ipotesi: neutralità o alleanza, a ogni costo, o rivoluzione interna, che non escluda ma aumenti la probabilità della guerra, o guerra contro l'Austria. La prima ipotesi non può essere seriamente esaminata. In qualsiasi contingenza storica, e tanto più nella presente erta di pericoli e di sorprese, è assurdo pensare a una linea di condotta, che debba sempre ed in ogni caso mantenersi uguale. Quando l'incendio divampa attorno, è stolto, non dico sperare, ma credere con certezza che la casa nostra ne uscirà immune. Ed è altrettanto stolto fissarsi in un programma politico, che non è nella libera disposizione di alcun governo e che un solido può travolgere. Epperò più ragionevolmente si è parlato di neutralità vigile ed armata, di neutralità attiva o passiva; insomma, di una neutralità condizionata. Anche il sacro egoismo per l'Italia dell'on. Salandra appartiene a questo genere di neutralità; come vi appartiene il neutralismo del prof. Muscolini, che nell'interesse stesso del proletariato si aderge ferocemente contro il sistematico e negativo programma della direzione del partito socialista ufficiale, bandito in nome dell'internazionalismo socialista in piena disfatta. Dico male: non è l'internazionalismo socialista, che ha fatto bancarotta. E' fallita l'illusione che la internazionalista esistesse già. Essa non è un punto di partenza: è un punto di arrivo, che supererà la più grande tappa della storia nel cammino della paludazione sociale. Anche il collettivismo sarà un punto d'arrivo: e nessuno ne proclamerà la bancarotta solo perché è ancora vivo e forte il capitalismo borghese, nel quale, tuttavia, si agita lo spirito rinnovatore, che lo deformerà facendo sbocciare nel collettivismo l'evoluzione economica costitutiva in atto. Alla internazionalista socialista, che sarà veramente garanzia di pace allora, si perverrà quando saranno eliminati dallo storia quegli aggruppamenti politici, che, in ogni alle leggi permanenti dell'etnologia, resistono ancora agli sforzi, che dovranno trionfare, delle formazioni nazionali. E sia nei voti che questo trionfo realizza la nuova carta di Europa in questo senso possiamo parlare di socialismo nazionale, che prepara l'internazionalista. Adunque è ragionevole soltanto par-

Per l'apertura d'una strada

Per l'apertura d'una strada. Se la piaga dolorosa della disoccupazione è forte in vari centri della Provincia nostra, qui certamente non è meno sentita, non è meno toccante. Le nostre autorità - bisogna dirlo ad onore del vero - si sono occupate con savio criterio per provvedere di lavoro questi emigranti rimpatriati in seguito allo scoppio della mostruosa guerra che devasta tutta l'Europa, ma non di meno, disoccupati ve ne sono sempre e, pur troppo, in condizioni economiche non liete. Per venire in aiuto dunque a queste sventurate famiglie noi facciamo una proposta. La strada vecchia detta delle Rivuzze che congiunge Barazzetto con Flaibano è in condizioni di disastrosissime e quasi impraticabili. Or bene; non si potrebbe in questa circostanza ampliare, riattarla e renderla praticabile? Il progetto compilato da anni dell'ing. Enrico De Rosmini, ci consta che sia già pronto e nella stessa concorrenza anche Flaibano. Ora, se colla costruzione di questa strada si può dar lavoro per un biennio a una quarantina d'uomini perché non farlo? I nostri rappresentanti si mettano concordi all'opera ed otterranno lo scopo.

da Barazzetto

da Barazzetto. Nel mondo scolastico. Nelle nostre scuole elementari fino ad oggi si ebbero le seguenti iscrizioni: Scuola urbana maschile: classe prima 82 - seconda 101 - terza 85 - quarta 62 - quinta 25 - sesta 10; totale maschi 365. Scuola urbana femminile: classe prima 60 - seconda 78 - terza 89 - quarta 43 - quinta 11 - sesta 2; totale femmine 286. Scuole miste nelle frazioni: Fornalis 60 - Gagliano 102 - Purgessimo 71 - Ruatis 139 - Rubignacco 55 - San Guaro 77 - Spessa 91 - totale nelle frazioni 586. Un totale complessivo di N. 1234 scolari che frequentano le scuole del comune.

da Cividale

da Cividale. Travolto dal Fella in piena. L'altro ieri certo Barazzetto Pietro di Graziano da Chiussaforte volle entrare nelle acque del Fella che gonfia smisuratamente trasportando molto legname, per vedere di raccogliere qualche po' di legna. Il poveretto si avanzò troppo, non poté resistere alla furia della corrente e ne fu travolto. Dalla riva assistevano alla tragica scena il padre del poveretto ed altre persone impotenti a dargli aiuto.

da Chiussaforte

da Chiussaforte. L'altro ieri certo Barazzetto Pietro di Graziano da Chiussaforte volle entrare nelle acque del Fella che gonfia smisuratamente trasportando molto legname, per vedere di raccogliere qualche po' di legna. Il poveretto si avanzò troppo, non poté resistere alla furia della corrente e ne fu travolto. Dalla riva assistevano alla tragica scena il padre del poveretto ed altre persone impotenti a dargli aiuto.

Noi dal Friuli

da Tolmezzo. Nell'assemblea del Bosso che ebbe luogo venne nominata la commissione seguente: Per Artagna: Comini Luigi, Iacuzzi Luigi, Ottolisch Guido, Tomaso. Per Buia: Conchia Antonio fu Francesco e Munisci Giacomo fu Pietro Antonio. Venne poi nominata a norma dello statuto una giunta di 25 persone (dieci per Artagna e cinque per Buia) per deliberare circa i lavori da farsi nel comprensorio della bonifica per rimetterla in condizioni da poter servire a fini agrari nelle seguenti persone: Per Artagna Biatti Gio Battista fu Pietro, Di Monte Pietro fu Vincenzo, Facini Daniele fu Giacomo, Furohr cav. Antonio, Menis Luigi fu Angelo, Perini Gio Battista fu Gio Battista, Perini Tomaso fu Fedele, Ridolfi Giovanni fu Leonardo, Trauerso Luigi fu Gio Battista e Venturini Antonio fu Antonio. Per Buia: Calligaro Francesco fu Gio. Battista, Calligaro Gio. Battista fu Francesco, Calligaro Giuseppe fu Maria, Munisci Angelo fu Maria e Munisci Enrico fu Giacomo. Presidente del consorzio venne nominato nella seduta del 4 ottobre il signor Comini Leonardo fu Luigi. Nel sopralluogo eseguito dalla giunta e dalla presidenza in corpo, il giorno 8 ottobre, si deliberò di procedere tosto all'assunzione dei seguenti lavori: a) spurgo generale del canale principale e dei canali secondari ed estirpo delle piante che lo ostruiscono. b) costruzione di alcuni ponti in cemento armato. c) costruzione di alcune briglie nel torrente Vedola allo scopo di trattenerne la ghiaia. d) rimettere, come prescrive lo statuto, una guardia per la rigorosa sorveglianza del comprensorio di bonifica nei riguardi soprattutto di eventuali ostruzioni fortuite o cagionate da pescatori di frodo. I lavori verranno incominciati al più presto.

da Sedeghiano

da Sedeghiano. Consiglio Comunale. Mercoledì 4 corr. alle ore 13.30 avrà luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Contrattazione di un mutuo con lo Stato per l'esecuzione di lavori. 2. Regolamento organico degli impiegati comunali. Aggiunta relativa al loro trattamento in caso di chiamata alle armi. 3. Nomina di un rappresentante comunale al consiglio di amministrazione del Patronato Scolastico. 4. Deliberazione in seconda lettura dell'assegnazione premi ai migliori costruttori di concimale. 5. - Del sussidio alla Congregazione

da Sedeghiano

da Sedeghiano. Consiglio Comunale. Mercoledì 4 corr. alle ore 13.30 avrà luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Contrattazione di un mutuo con lo Stato per l'esecuzione di lavori. 2. Regolamento organico degli impiegati comunali. Aggiunta relativa al loro trattamento in caso di chiamata alle armi. 3. Nomina di un rappresentante comunale al consiglio di amministrazione del Patronato Scolastico. 4. Deliberazione in seconda lettura dell'assegnazione premi ai migliori costruttori di concimale. 5. - Del sussidio alla Congregazione

da Chiussaforte

da Chiussaforte. L'altro ieri certo Barazzetto Pietro di Graziano da Chiussaforte volle entrare nelle acque del Fella che gonfia smisuratamente trasportando molto legname, per vedere di raccogliere qualche po' di legna. Il poveretto si avanzò troppo, non poté resistere alla furia della corrente e ne fu travolto. Dalla riva assistevano alla tragica scena il padre del poveretto ed altre persone impotenti a dargli aiuto.

da Chiussaforte

da Chiussaforte. L'altro ieri certo Barazzetto Pietro di Graziano da Chiussaforte volle entrare nelle acque del Fella che gonfia smisuratamente trasportando molto legname, per vedere di raccogliere qualche po' di legna. Il poveretto si avanzò troppo, non poté resistere alla furia della corrente e ne fu travolto. Dalla riva assistevano alla tragica scena il padre del poveretto ed altre persone impotenti a dargli aiuto.

Agostino Beronini

Agostino Beronini. mine per la scuola tecnica: a titolare della cattedra di disegno e calligrafia il prof. Romeo Vusa, d'italiano il prof. Bugato e di francese la professoressa Amelia Moretto-Mullinari. Fu nominato presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale il cav. Giacomo Schiavi, a membro del consiglio medesimo l'ing. Calligaris. A membro della direzione della Congregazione di Carità, fu riconfermato il sig. Giacomo Candoni.

L'italianità della Dalmazia

L'italianità della Dalmazia. UN'OPERA DI SECOLI. Trieste, ottobre. Il deputato Bakotic, sul «Sampravac» di Belgrado, ha affermato che la Dalmazia è geologicamente, storicamente ed etnograficamente serbo-croata. Le sue parole sono il riassunto di quanto ha sostenuto nel «Tempo» un altro deputato croato. Costui, cioè, ha scritto che l'italianità della Dalmazia non è che un'importazione veneta e che lo elaviamo vi è anteriore. Le sue parole sono: «Quando l'egemonia di Venezia si affermò su questo mare, gli approdi abituali dei veneziani diffusero la lingua italiana in molti porti e questa lingua fu quindi propagata su tutte le isole e sulle penisole della costa. Così la frangia marittima dei paesi serbo-croati è divanata la terra bilingue che gli italiani chiamano la loro Dalmazia, perché sa parlare l'italiano, e che noi slavi chiamiamo la nostra Dalmazia perché essa parla lo slavo». La Dalmazia geologicamente autonoma. E' necessario eliminare da queste affermazioni, che le tristi contingenze della storia moderna fanno sembrare verosimile, ausiliato l'opinione che la Dalmazia sia una «frangia marittima dei paesi serbo-croati». La Dalmazia non è appendice di alcun paese: chiusa tra il mare e le Alpi Dinariche, che formano un confine quasi invariabile in tutta la sua lunghezza sino al famoso passo di Gizza, la Dalmazia è una terra autonoma che ha portato attraverso i secoli immutato il suo nome e che ha vissuto la sua storia particolare. Posta tra l'Italia e l'Illiri, ponte di passaggio tra l'Occidente e l'Oriente, tra la latinità ed i Balcani, terra d'avanguardia per la sicurezza di tutti gli Stati che si sono formati nell'Italia, i croati e a volte posseduta da tutti quegli stati che vollero diminuire la potenza d'uno Stato italiano, la Dalmazia fu teatro di grandi gesta da parte di tutti quelli che ambirono potenza e sicurezza nell'Adriatico. La conquistarono i Romani combattendo gli Illirici, i Liguri ed i Greci che l'abitavano; la conquistarono i Franchi di Carlo Magno combattendo i bizantini; la conquistò Venezia e la difese con una frequenza di guerre, che è un'incomparabile epopea, contro gli slavi, contro i Bizantini, contro gli ungheresi, contro il regno di Napoli, contro i genovesi e poi contro i turchi che si spartirono le corde nei paesi alpini e sugli spalti delle sue fortezze; la volle Napoleone combattendo gli austriaci; la vollero infine questi per garantirsi quel dominio del mare adriatico che i fatti oggi in svolgi-

da Nagaredo di Corno

da Nagaredo di Corno. Per le forniture scolastiche. Fino dal 16 settembre p. p. col concorso del R. V. Ispettore Modotti venne compilato il fabbisogno per queste scuole. Volete vedere? Le forniture non sono ancora completamente eseguite; anzi, manca il più, perché mancano i testi di lettura sulla base dei quali deve imperniarsi tutta l'opera dell'insegnamento. E' dire che siamo al 2 Novembre! Del resto, anche l'anno scorso si arrivò al 20 Dicembre senza che queste scuole fossero fornite dei libri necessari.

da Gemona

da Gemona. Le lezioni nelle nostre scuole. Nelle scuole del capoluogo le lezioni principiarono lunedì 9 venturo ed in quelle delle frazioni mercoledì 4 prossimo.

da Pagnacco

da Pagnacco. Villeggianti benefiche. Un gruppo di signore villeggianti nel nostro paese, per iniziativa della gentile signora Carolina Rizzani Mucero, hanno fatto distribuire scoccoli, barretti maglie, sottane e mutande a N. 40 fanciulli e fanciulle povere di questo comune.

mento dimostrano quanto sia effettivo. Usai da questo turbine che è la sua storia col nome di regno di Dalmazia, occupata da popoli slavi che l'hanno invasa e privata in gran parte della originaria popolazione italiana, caratterizzata però sempre dagli indelebili elementi delle due più superbe e più possenti affermazioni della gente italiana, di Roma e di Venezia. Talché a chi oggi la visita essa apparisce come posta di città italiana tenute da popoli stranieri, e fa pensare che come appariscono oggi Tradi, Sebenico, Spalato, Ragusa e le altre sue città costiere così dovevano apparire le città dell'alta Italia nel Medio evo quando erano in mano dei longobardi e dei goti, o quelle dell'Italia meridionale quando erano in mano dei normanni. Dalle tormentose vicende dell'invasione slava, dopo tredici secoli, a nessuna città importante della Dalmazia è venuta un'antica straniera, prettamente ed indiscutibilmente omogenea, una sola è infusa da un unico spirito, una sola vibra per una concorde volontà, una sola grida alta unanimemente in mezzo ai tonari assalti degli stranieri la fede della sua anima, ed è ancora una città italiana: Zara. In questa terra dalmata nella quale contro gli slavi che sono riusciti ad avere la maggioranza del numero e delle scorgie, una minoranza con incrollabile tenacia difende la più antica tradizione italiana, mentre Zara italiana con incomparabile sacrificio custodisce l'integrità della sua vita nazionale in questa terra dalmata l'italianità non è una importazione, non è una sovrapposizione, è invece l'elemento costitutivo più antico, è l'elemento più caratteristico che una rinnovata energia dei popoli slavi ed una sistematica sterminatrice violenza di governo invano hanno tentato di far completamente sparire. I deputati croati che vogliono creare nella storia un diritto slavo sulla Dalmazia, fuggono di dimenticare tutto ciò che hanno bisogno di trasformare i mercantili veneziani in altrettanti maestri d'italiano, in altrettanti divulgatori della lingua nostra. Santi ed eroi dalmati. Essi sopprimono tutte le prove già stampate ed atte a dimostrare che durante tutto il medio evo la vita delle città dalmate della costa fu sempre schiettamente italiana e immaginano o che i croati sono una razza preistorica della Dalmazia o che in qualche tempo sieno riusciti ad eliminare del tutto gli italiani. Ricordiamo di pe-

Cinquant'anni

Cinquant'anni. Al fanatismo slavo. Ne hanno distrutto questi motivi cinquant'anni di fanatismo austriaco imperverato in Dalmazia per l'istituzione di quel governo austriaco che poco dopo essersi impadronito della provincia non si peritò di far accogliere sulla porta principale di Cattaro la parola «Justitia regnum» (Giustizia regnum). Dal 1860, tutto quanto fantasia di dominatori poté inventare fu usato per strappare agli italiani ad uno ad uno tutti i comuni, per togliere ad essi ogni rappresentanza politica; la violenza della lotta fu tempestosa. Tutti i poteri politici fuori di Zara, dal 1860 al 1887 caddero in mano dei croati, tutte le scuole italiane furono chiuse,



dine, i fruttani che ebbero l'onore di parteciparvi ed il saluto reverente alla memoria degli eroi caduti combattendo per l'acquisto di Roma Capitale, e la salvezza del Povero Temporeale dei Papi all'azione dello speciale esercito mandato dal terzo Napoleone contro l'Italia.

Signore e Signorine

Col giorno 4 Novembre p. v. dalle ore 15.30 alle 17 la signora GIUSEPPINA GUIDOTTO darà principio con una lezione gratuita, alle sue lezioni di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e bimberoni.

Gli ottimi risultati ottenuti dalle alunne che hanno frequentato la scuola danno massima garanzia della facilità e della perfezione di questo metodo brevettato. Di questa indispensabile scuola approfitteranno le Signore di ogni ceto, anche il più elevato, trattandosi di acquistare le più simpatiche ed utili cognizioni in un ambiente scelto e della massima serietà.

UDINE via MERCATOVECCHIO N. 27 presso la signora

Italia Sichelotto

LE ULTIMISSIME DELL'ARRA

(Per telegrafo al "PAESE")

L'incarico a Salandra per la composizione del Ministero

Roma 2 - «Giornale d'Italia» dice che a Montecitorio la situazione veniva stamane definita da esperti deputati in questi termini: Se l'on. Sonnino entra nel nuovo Ministero e se l'on. Giolitti favorirà l'entrata in scena dell'on. Carcano, basteranno questi due fatti per rischiarare attorno al nuovo Gabinetto tutti i gruppi costituzionali della Camera che contano ben 330 deputati e formerà una situazione parlamentare conforme alla gravità dell'ora che corre.

Gli stessi deputati non hanno saputo dire se nella nuova combinazione ministeriale entreranno dei rappresentanti dell'estrema sinistra. Da una parte; essi dicevano, è difficile chiamare oggi al potere uomini dell'estrema sinistra. I due gruppi che consentono a partecipare al governo, radicale e riformista, si sono ambedue pronunciati per l'entrata dell'Italia nel conflitto e perciò turberebbero la linea della neutralità condizionata che anche il nuovo ministero dovrà seguire, se non almeno non avvertiranno fatti nuovi ledenti i sostanziali interessi italiani.

Ma a far parte del ministero qualche uomo di parte avanzata potrebbe essere utile per tenere saldi i partiti estremi ai quali non si possono mandare a dire tante cose che invece saprebbe qualche ministro del loro cuore.

Il «Giornale d'Italia» dice anche che le conversazioni a Montecitorio erano oggi assai più riservate che in altri momenti di crisi. Un parlamentare diceva in tale proposito: «Che cosa volete? Tutti, bene o male, sentono che la situazione è grossa e che sono in gioco le sorti d'Italia. Per quanto incerti nel vizio delle congiure e degli intrighi, anche i più accaniti gioscovatori di Montecitorio sentono questa volta il dovere di starsene tranquilli infatti se non si fa adesso un ministero forte e a larga base, vuol dire che il Parlamento è in inferiorità alla gravità della situazione ed incapace di interpretare la voce del Paese.»

La battaglia in Francia Progressi francesi verso Dixmunde

L'offensiva tedesca arrestata

PARIGI 3 - Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Tra il mare del nord l'Oise gli attacchi avvenuti nella giornata d'oggi da parte dei tedeschi furono meno violenti di quelli di ieri.

Nel Belgio progrediamo su Dixmunde e al sud di Chelvet e monteremo tutte le altre posizioni.

Nella regione dell'Aisne la violenta offensiva dei tedeschi tra Brajanne, Laonnois e Vailli è completamente arrestata.

GLI ALLEATI AVANZANO VERSO OSTENDA

AMSTERDAM 3 - Un comunicato ufficiale dice che gli alleati respinsero tutti i tentativi tedeschi di sfondare la linea di Dixmunde.

I tedeschi ebbero però qualche successo nel loro tentativo di guadagnare terreno su l'altra parte del canale.

LONDRA 3 - Il generale Juggo Marjakkke si è mosso di Ostenda.

Canoniera tedesca nella sabbia nel golfo di Cosmè

Costantinopoli, 1. - Secondo notizie attendibili la flotta anglo-francese è entrata stamane nel golfo di Cosmè nell'Asia Minore, dove voleva attaccare la piccola «canoniera turca» Durak Reis e il piroscafo «Kipali Asa». Il comandante del «Durak Reis» affondò per non essere sommerso. Il piroscafo «Kipali Asa» fu salvato in aria la cannoniera.

Il furto di queste notte al Caffè all'«Agraria»

Questa mattina il sig. Giulio Luigi Dallava proprietario del Caffè all'«Agraria» in via Poecole, aprondo bottega si accorse che gli mancava una cassetta assicurata robustamente ad una mensola nella quale soliva tenere il denaro e conteneva L. 200. Dal cassotto del banco erano pure scomparsi 10 lire che, come ogni sera, vi aveva lasciato.

Il sig. Dallava visitando il Caffè poté constatare che i ladri vi si erano introdotti da una finestra che dà su un cortile. Qui vi erano penetrati scavalcando un alto muro prospettivo via del «Galeno».

Il sig. Dallava non sa su chi elevare sospetti e appena constatato il furto si recò in questura a sporgere denuncia.

Il telefono del «Paese» porta il numero 2.11

I folli attacchi dei tedeschi L'avanzata russa al confine prussiano

PETROGRAD 2 - Nell'attacco decisivo che i tedeschi intrapresero il 27 ottobre nella regione di Bakalazchevo essi lanciarono contro i russi numerose divisioni con numerosa artiglieria pesante. Vi erano specialmente reggimenti di linea e della riserva, e truppe della guarnigione di Posen.

Con una ostinazione che destava meraviglia i tedeschi mandarono all'attacco delle nostre trincee colonne ebandanti rapidamente sotto il fuoco della nostra fanteria e della mitragliatrici.

Il nemico poté tuttavia ripartire tutti dai cadaveri di truppe prussiane parecchie migliaia.

Dinanzi alle continue avanzate stazioni di Szwedzko e di Szwedzko-Przygodzki 28 ottantadue mitragliatrici e dati tedeschi e prussiani mitragliatrici.

I combattimenti in Polonia

Piccoli successi in Polonia

2 - I combattimenti in Polonia continuano. I tedeschi hanno avuto gravi perdite, specialmente a Koznowód dove fecero prigionieri e si impadronirono di parecchie mitragliatrici.

A sud di Starý Sambor un reparto austriungarico fece anch'ora prigionieri. In questa regione e a nord-est di Turka la nostra avanzata nuovi progressi.

Sabatiz presa dagli austriaci a fine ottobre

La presa di Sabatiz, che fu fatta il 27 ottobre, fu un successo importante per gli austriaci. La città era difesa da una guarnigione di 1.500 uomini, ma dopo una dura battaglia di tre giorni, i austriaci riuscirono a penetrare nella città e a prendere il controllo.

Scontri austro-montenegrini

Il bombardamento di Cattaro e di Antivari. I serbi continuano a bombardare il porto di Cattaro e di Antivari. Le truppe montenegrine marcianti su Gascia occuparono ieri l'importante posizione di Kopa Glava indugiando a comico scarsi perdute. Inoltre si impadronirono di molte materie da guerra.

In questi ultimi due giorni aeroplani austriaci sbarcarono su Antivari e gettarono bombe senza risultato.

Gli italiani in aiuto ai giapponesi a Tsing-Tau

La notizia che si comunica ufficialmente che un contingente di truppe italiane si è unito alle forze inglesi e giapponesi davanti a Tsing-Tau.

Il quartiere generale tedesco bombardato dall'alto

BORDEAUX 3 - Si ha notizia che alcuni aviatori francesi si accorsero ieri con potenti apparecchi su Tulle nel Belgio dove trovavasi il quartier generale tedesco, fecero cadere sullo stesso parecchie bombe e poscia ritornarono nelle file francesi.

Non si conoscono i risultati di questo audace raid, ma gli aviatori non ebbero di aver niente dall'alto dei loro apparecchi una grande confusione nelle file del quartier generale.

MOLTKE IN VIAGGIO

BERLINO 3 - Il generale di Stato maggiore generale Moltke, cui manca fu recentemente diagnosticata, ha fatto di un viaggio in Danimarca ed il compimento del suo viaggio.

L'imperatore pose a sua disposizione il castello di Nomburg ove il generale si recò.

Il generale Moltke sarà, come è stato finora, sostituito dal ministro della guerra generale Falkenhayn.

Siluri

Pietrogrado, 2 - I siluri del tipo Sigs-Meggers sono stati usati con successo contro i sommergibili tedeschi.

Sul fronte della guerra sottomarina le nostre truppe hanno ottenuto notevoli successi. I sommergibili tedeschi sono stati distrutti in numero crescente.

Alcuni sommergibili tedeschi sono stati catturati e distrutti. Le nostre truppe hanno anche affondato diverse navi mercantili.

Le nostre truppe hanno anche affondato diverse navi mercantili. Le nostre truppe hanno anche affondato diverse navi mercantili.

Collegio Convitto Tirelli

Via Lanzoni, 3 - MILANO - Telef. 263. Istruzione e disciplina paterna. Corsi annuali interni accelerati per i caduti agli Esami di Ottobre. Preparazione accurata e garantita.

D. SPELLANZON

GABINETTO DENTISTICO. Ufficio della ORTODONZIA. Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1.

Del Pup Domenico & F.

Successori alla Ditta G. B. Cantarutti. UDINE - Piazza Mercatovecchio - Telef. 9. Negozianti in Colofoni - Filati di Cotone Candace - Sino - Lana. VENDITA CARTE DA GIUOCO. Completo assortimento dei Atlanti di Colofoni. Libro della Mondadori Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Mondadori D-M-C. Premiato Calcificio con la Massima Onorificenza. MEDAGLIA D'ORO. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA.

TIPOGRAFIA EDITRICE

ARTURO BOSETTI. Via Prefettura N. 6 - UDINE - Telefono N. 2-11. Pubblicazioni economiche e di lusso. Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere. Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc. Massima accuratezza nell'esecuzione dei lavori. MODICITÀ NEI PREZZI.

ISTITUTO SOLITRO

PADOVA. Palazzo Giustinian - Cavalli. Ambiente signorile - Seria educazione - Cure di famiglia - Scuole pubbliche e private interna. Corsi accelerati tecnici e giuridici. Premiata Scuola di Commercio (Medaglia d'argento del Ministero d'Agr. e Comm. 1907). Direttore prof. Cav. Giuseppe Solitro.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA. MILANO. AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERTIVO, DIGESTIVO. Guardarsi dalle contraffazioni.

ANEMIA

IL FERRO. PRODOTTO ITALIANO DI PRIMA QUALITÀ MONDIALE. ANEMIA, CLOROSI, GLIOMEROLI, RUGGERI.

Sposa sterile

Uomo impotente. Curazione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo Fillole Johannina, Poslo, stricchio, cura ferro, Mehl. Le due scatole L. 13.50, franco posta. Segretoria Spedizioni Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono da solo preparatori Mehl, Enrico, farmacista Belgio, Lugo 49.

Collegio Convitto Tirelli. Via Lanzoni, 3 - MILANO - Telef. 263. Istruzione e disciplina paterna. Corsi annuali interni accelerati per i caduti agli Esami di Ottobre. Preparazione accurata e garantita.

D. SPELLANZON. GABINETTO DENTISTICO. Ufficio della ORTODONZIA. Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1.

Del Pup Domenico & F. Successori alla Ditta G. B. Cantarutti. UDINE - Piazza Mercatovecchio - Telef. 9. Negozianti in Colofoni - Filati di Cotone Candace - Sino - Lana. VENDITA CARTE DA GIUOCO. Completo assortimento dei Atlanti di Colofoni. Libro della Mondadori Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Mondadori D-M-C. Premiato Calcificio con la Massima Onorificenza. MEDAGLIA D'ORO. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA.

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI. Via Prefettura N. 6 - UDINE - Telefono N. 2-11. Pubblicazioni economiche e di lusso. Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere. Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc. Massima accuratezza nell'esecuzione dei lavori. MODICITÀ NEI PREZZI.

Stabilimento Metallurgico ETTORE CAUDENZI - PADOVA. Tessuti metallici per tutte le industrie - Velo di seta per buratti - Lamiera perforata - Corde in ferro, acciaio naturale o zinco di tutte le resistenze per trasporti aerei, aratura meccanica, marina, ecc. Rete di ferro zincato per giardini, pollai e recinti. Carte spesse. Impianti completi di chiudende per ogni armatura in lancia che in ferro vuoto sagomato. - Chiudende in ferro (tipo ringhiera) non cancelli relativi a specchi di rete zincata su qualunque disegno artistico. Prezzi di assoluta convenienza. Cataloghi e preventivi gratis.

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione "MEIDIONALE". Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 6.811.347.45. Direzione Italiana in MILANO. presso la Riunione Adriatica di Sicurtà. La Compagnia assume dal 1.º aprile la Assicurazione dei Prodotti Campesivi contro i danni della grandine con e senza franchigia. Partecipazione dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione. Abbuono del 5% alle polizze, a tacita rinnovazione. Abbuono del 10% alle polizze poliennali. Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godersi i benefici ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi anni. AGENZIA IN TUTTI I CAPILUOGHI DI PROVINCIA E DI MANDA. Agente Principale per Udine e Provincia. Sig. SINIGAGLIA GIACOMO. Via Felice Casati, 10 - (Palazzo Ponticelli).

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

